

EVANGELIZZAZIONE ED EDUCAZIONE

È davvero difficile scontare tre secoli di separazione fra religione e civiltà! Primo merito del libro che qui presentiamo è aver affrontato il nodo d'epoca del divorzio fra fede e cultura, all'incrocio fra i percorsi della cosiddetta "nuova evangelizzazione" e le problematiche dell'"emergenza educativa". Il rapporto tra evangelizzazione ed educazione è intrigante sia sul piano della riflessione teorica che su quello della progettualità: da un lato appare pressoché scontato, dall'altro risulta problematico.

Il nesso Vangelo-pedagogia

Gli equivoci e le incomprensioni sui rapporti fra missione evangelica e sollecitudine educativa, peraltro, non riguardano soltanto il confronto con la cultura laica, ma hanno corso anche nel dibattito ecclesiale. A tanti credenti sembra che l'azione evangelizzatrice necessiti di continue integrazioni pedagogiche e comunicative di cui non dispone interiormente, e a tanti laici sembra ormai inopportuno educare facendo riferimento al Vangelo. Pare che tutti abbiano interiorizzato l'obiezione secolarista circa l'irrelevanza e l'incompetenza civile del fatto religioso. Da qui la divaricazione di tante soluzioni pastorali, alcune inclini a proporre il Vangelo senza mediazioni educative, altre disposte a educare prescindendo dal fatto religioso. Ne risultano rappresentazioni molto equivocate del nesso vangelo-educazione, quasi che l'uno stia nell'ordine dei fini/contenuti e l'altra nell'ordine dei mezzi/metodi. Il volume in esame trae origine da un biennio di ricerca scandito da una serie di colloqui fra i docenti della sezione torinese della Facoltà di teologia dell'Università pont. salesiana e alcuni noti studiosi (Sequeri, Coda, Nosiglia, Bressan, Chiosso) in

grado di assicurare un serio confronto col pensiero teologico, vita ecclesiale, cura pastorale e mondo della pedagogia. In effetti, il timbro generale del volume è quello della comune passione per la qualità educativa dell'evangelizzazione e per la qualità evangelica dell'impresa educativa.

Educazione come bene comune

L'intento del progetto di studio, pur nella varietà degli approcci, è duplice: ricostruttivo e propositivo. Dapprima tenta di rintracciare in maniera multidisciplinare le radici prossime e remote della questione educativa. Successivamente tenta di precisare l'idea di evangelizzazione e di educazione sottraendoli alla dispersione di cui oggi patiscono, per poi istituirne criticamente la reciproca ordinazione. L'obiettivo ultimo è ridurre il solco che si è aperto fra Vangelo ed educazione, per mostrarne la co-appartenenza: cioè l'intrinseca valenza educativa del Vangelo e la finalizzazione dell'educazione alla pienezza evangelica. Gli articoli del volume sono organizzati in cinque aree: storica, diagnostica, euristica, teorica e pastorale. Il momento storico ricostruisce il dibattito ecclesiale su Vangelo e educazione a cavallo del concilio, quando la Chiesa prende atto del fenomeno della secolarizzazione, senza poterne ancora prevedere tutta la pervasività e senza disporre di una riflessione critica e di un'iniziativa pastorale in grado di con-

trastarne la corrosività. Il momento diagnostico si incarica di rilevare l'impatto attuale della questione educativa in rapporto alla missione evangelizzatrice mediante le risorse di sociologia, pedagogia e pastorale. A livello teorico, individuato il motivo radicale del disagio educativo nel discredito civile del fatto religioso a opera del pensiero moderno, si tenta una determinazione dell'idea di evangelizzazione orientata al compito educativo e una configurazione dell'idea di educazione ispirata al Vangelo. La sezione pastorale ospita interventi volti a indicare linee di azione ecclesiale compatibili anche sul piano civile. L'opera è apprezzabile per l'equilibrio nel distanziarsi dall'inclinazione metodologista di tanta pedagogia, come pure dalle regressioni spiritualiste di molta teologia: importante è coordinare criticamente Vangelo ed esperienza. Con questo spirito, il presente lavoro persegue anche il riscatto dell'educazione quale *bene comune*: il pensiero cattolico non ha un interesse confessionale che non sia orientato in senso universale. Ricorrente è il richiamo al tratto testimoniale, comune all'atto di evangelizzazione e all'impresa educativa: se è possibile affermare che «gli strumenti che la Chiesa ha per evangelizzare non solo altri da quelli di cui si nutre la sua fede» (p. 337), è perché le forme della maturazione cristiana hanno le stesse forme della crescita umana: trasmettere ciò che si è ricevuto, annunciare al mondo la stessa gioia che trasforma l'esistenza di chi incontra il Signore. Forte il messaggio di speranza che emerge: dopo il crollo dei due progetti culturali moderni, quello illuminista e quello marxista, le risorse educative del cristianesimo sembrano ormai le uniche in grado di resistere alla pressione globalizzante e omologante di una cultura che rende l'umanità sempre più autosufficiente, con l'esclusiva competenza soggettiva anche del rapporto con Dio: una libertà senza legami, una religiosità senza religione. Proprio il cristianesimo – che porta in radice «la capacità di apprezzare e promuovere tutto ciò che è vero, nobile e giusto: ciò che alimenta e ordina gli affetti, sostiene la giustizia, articola le età della vita, crea alleanza tra le generazioni, genera rapporti di dedizione e onora valore e dignità dei legami in cui ne va di noi stessi» (p.7) – può restituire la convinzione che la libertà non va rivendicata, ma educata e accompagnata.

Bozzolo A. – Carelli R. (a cura di)
Evangelizzazione e educazione

LAS, Roma 2011, pp. 492, € 30,00



Andrea Bozzolo

Emanuela Ghini
Il segreto dei Chassidim

EDB, Bologna 2012, pp. 118, € 10,80

I capitoli sono ritmati attorno a quattro temi esistenziali e teologici: la positività e bellezza della vita, la preghiera, la paternità spirituale, la gioia del Signore. Su questi temi si innesta un'antologia di racconti della tradizione *chassidica*, reinterpretati in chiave cristiana.

Il volumetto è anche un piccolo omaggio al cantore della spiritualità dei *Chassidim*, Martin Buber, del quale è ricorso nel 2010 il 45° anniversario della morte (13 giugno 1965).

Il *chassidismo* è un movimento ebraico che nasce nella seconda metà del XVIII secolo nell'Europa orientale, in Polonia e in Russia: un movimento di risveglio che muove da Israel Ben Eliezer (1700-1760).

Il Chassidismo indica nel presente della vita quotidiana una pienezza che anticipa il



compimento futuro, la gioia di Dio che dimora fra gli uomini e ne riempie di significato ogni gesto. Conoscere le fonti della spiritualità ebraica è per i cristiani un dono, un ritorno anche alle proprie sorgenti. È un dovere di discepoli dell'ebreo Gesù di Nazaret.

Michele Marcato
Qual è la volontà di Dio? (Rm12,2b)

EDB, Bologna 2012, pp. 384, € 35,00

Michele Marcato, presbitero della diocesi di Treviso dal 1998, ha conseguito la licenza e il dottorato in teologia biblica presso la pontificia Università Gregoriana. È professore di esegesi e teologia biblica presso lo Studio teologico interdiocesano e presso l'Istituto superiore di scienze Religiose di Treviso - Vittorio Veneto.

Il volume riproduce sostanzialmente la tesi di dottorato difesa alla Gregoriana nel 2010. Con espressa gratitudine ai contributi importanti di R.Penna, p.Brødeur, A.Pitta, M.Grilli, U.Vanni e altri, l'A. presenta il frutto di diversi anni di ricerca scientifica congiunta all'insegnamento, all'azione educativa nel Seminario di Treviso e all'inserimento nel ministero pastorale, pur essendo focalizzato su un solo importante versetto della Lettera ai Roma-



ni, con un'attenzione particolare a tre questioni fondamentali: come comprendere le prospettive teologiche ed etiche della volontà di Dio? Quali possibilità di discernimento sono offerte all'uomo? In che senso la novità cristiana sperimentata dal credente costituisce qualche cosa di originale anche in rapporto al suo concreto discernimento etico?

Fratel Michael Davide
**Spero lo Spirito Santo.
Meditazioni per la Pentecoste**

EDB, Bologna 2012, pp. 47, € 2,80

Fr. Michael Davide, monaco benedettino, offre questo piccolo sussidio alla preghiera di singoli o di comunità per chiedere il dono di una rinnovata effusione dello Spirito. Dieci gradini che ci conducono fino alla soglia di quel Tempio che è il nostro cuore. Dieci schemi di preghiera - un inno, una lettura, una riflessione e alcune invocazioni. Questo testo può essere usato per prepararsi alla celebrazione della Pentecoste, ma può essere anche usato ogni volta in cui si percepisce il bisogno - personalmente e insieme - di ravvivare il desiderio di sentire in modo più consapevole la pre-



senza di colui che in noi grida e geme, esulta e spera, rendendoci veramente figli di Dio e fratelli tra di noi in Cristo Gesù.

Paolo Martinelli (a cura)
**La teologia spirituale oggi.
Identità e missione**

EDB, Bologna 2012, pp. 149, € 14,00

Dopo le grandi sintesi della Scolastica medievale, «teologia» e «spiritualità» subiscono gradatamente una pesante separazione, sia riguardo al contenuto che al metodo.

Mentre la prima, compresa come «scienza», studia razionalmente l'oggetto della fede, la seconda si concentra sugli elementi affettivi, prendendo dapprima la denominazione «ascetica e mistica» e successivamente, in tempi più recenti, «teologia spirituale». Nel dibattito tuttora in corso, la teologia spirituale viene sempre più compresa come riflessione critica e sistematica sul «soggetto credente», che ha al suo centro l'esperienza spirituale. Il libro, curato da Paolo Martinelli, ofmcap preside dell'Istituto francescano di spiritualità della pontificia Università *Antoniana*, vuole essere un contributo a questo dibattito. Esso propone gli interventi che hanno animato l'annuale giornata di studi promossa dall'Istituto francescano di spiritualità. Si è trattato di una giornata particolare perché proprio nell'anno accademico 2010-2011 l'Istituto ha celebrato i quarant'anni di attività. Per l'occasione, è stato approfondito il tema su identità e compito della teologia spirituale oggi, confrontandosi con gli sviluppi interni a questa disciplina, con particolare riferimento al tempo successivo al concilio Vaticano II. Nel volume è proposta anche una lettura tra memoria e profezia dell'Istituto francescano di spiritualità della pontificia università *Antoniana*, arricchita da messaggi e testimonianze dei ministri generali dei Minori conventuali e del Terz'Ordine, del Presidente della CFI-TOR e del Movimento religioso francescano. Le ultime venti pagine riportano pubblicazioni promosse dall'Istituto francescano di spiritualità e l'elenco cronologico delle tesi dottorali in teologia con specializzazione in spiritualità difese alla pontificia Università *Antoniana* dal 1970 al 2011. (AMG)

